

Oggetto:

Osservazioni progetto "punto 0" proposto da ARPAV.

Luogo	Data	Ora inizio	Ora fine
Provincia di Verona - Settore Ambiente	03/11/10	Ore 10.00	Ore 12,00

Partecipante	Ente/Ditta
Poli Carlo	Provincia di Verona – settore ambiente - Dirigente
Cunego Giancarlo	ARPAV dipartimento VR – Direttore
Predicatori Francesca	ARPAV dipartimento VR - Dirigente u.o. Agenti fisici
Valsecchi Massimo	ULSS 20 – Direttore Dipartimento prevenzione
Manservigi Silvana	ULSS 20 – Dirigente medico
Coin Paolo	ULSS 21 - Dirigente
Federici Fiorella	Comune di San Giovanni Lupatoto – Dirigente settore tecnico
Vagliasindi Federico	Comune di San Giovanni Lupatoto - consulente
Bombieri Andrea	Comune di Verona – Dirigente Settore Ambiente
Cigolini Giampietro	AGSM – Direttore
Camponogara Placido	Comune di San Martino B.A. -
Lorenzoni Paolo	Comune di Zevio
Borioli Alessandro	Comune di Zevio
Dall'O	AGSM

Provincia di Verona p_vr
PROTOCOLLO
N. 0137819 29/12/2010



ARGOMENTI PREVISTI - DECISIONI ASSUNTE – AZIONI PIANIFICATE

Informazioni assunte / Decisioni assunte / Azioni pianificate

Poli (Provincia) – Come di consueto riassume in breve quanto emerso nell'incontro precedente. Durante la riunione emergono alcuni aspetti oggetto di esame per arrivare ad un accordo tra enti. In particolare:

Per esigenze di comunicazione risulta necessaria l'identificazione di una persona quale referente per le ULSS, non tanto per l'aspetto territoriale quanto per competenza igienico sanitaria.

L'impianto di Ca' del Bue è seguito da due commissioni una a livello regionale e una a livello provinciale.

La Commissione regionale ha le funzioni previste dalla DGRV 1234/07 ed è già operativa dal 2008 ed al suo interno ha un rappresentante nominato dai Comuni di San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo e Zevio; mentre la Commissione provinciale è nata su indicazioni contenute nella deliberazione regionale n. 6223/93, ed è stata riattivata nel 2010.

Attualmente la C.T. Ca' del Bue, presso la Provincia, opera con la collaborazione dei Sindaci dei Comuni di San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo e Zevio, oltre che Verona, per assicurare un monitoraggio "ante operam" che soddisfi anche le richieste dei Comuni interessati: l'obiettivo della fase attuale è la valutazione di un progetto di monitoraggio unico e completo dei parametri ritenuti necessari per le successive analisi ambientali e sanitarie.

Il progetto di monitoraggio del sito di Ca' del Bue" sarà poi proposto ad AGSM, per la sua attuazione ed un suo utilizzo nell'ambito dello studio di impatto ambientale del progetto di riapertura dell'impianto.

Il Comune di Verona evidenzia come è fondamentale la collaborazione tra le due Commissioni (quella regionale e quella provinciale) per individuare indirizzi operativi coordinati e conferma la volontà di avvalersi dell'autorevole contributo dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per quanto

riguarda il punto "0".

Il monitoraggio deve essere esteso e completo anche dei dati necessari alle valutazioni di carattere sanitario per cui necessita l'integrazione di ulteriori matrici individuando l'area di ricaduta degli inquinanti.

Nella medesima area verranno poi monitorati i vegetali da destinare all'alimentazione animale mentre gli animali stessi (bovini, pollame,...) saranno oggetto di ulteriori monitoraggi da effettuarsi nel tempo in fase di esercizio.

Il monitoraggio della falda acquifera proseguirà come è stato fatto fino ad ora anche se è presumibile che la falda non sia interessata dall'azione del nuovo impianto: indipendentemente dalle decisioni della Commissione, ARPAV e ULSS proseguono la loro collaborazione per i consueti controlli di competenza.

Per quanto concerne invece l'interessamento dell'Istituto Superiore della Sanità (ISS) il dott. Valsecchi sottolinea che un possibile intervento dell'Istituto avviene solo su richiesta da parte di enti, per fornire indicazioni su problematiche di specifica e significativa rilevanza: è indubbio che il parere da parte di questo Istituto, circa il monitoraggio del "punto 0" da realizzare, costituirebbe il valore aggiunto al progetto in esame.

Non debbono essere trascurati i dati rilevati nel corso del monitoraggio eseguito in precedenza tra il 1998 ed il 2003/2004, anzi debbono essere valorizzati e confrontati per quanto possibile con i nuovi dati anche per quanto riguarda l'aspetto delle rilevazioni meteo fatte dalle centraline già presenti da anni e i biomonitoraggi eseguiti sino ad oggi.

I punti di monitoraggio sono già stati individuati, non sono vincolati ai confini amministrativi dei Comuni ma solo al modello di ricaduta, potranno essere ampliati con ulteriori punti per garantire ad ogni Comune almeno due punti rappresentativi del proprio territorio un punto "0 campagna", che presumibilmente sarà soggetto a variazione in caso di attivazione dell'impianto, ed un punto "0 urbano", al di fuori dell'area di ricaduta per un confronto.

Emerge tra l'altro che l'avvio dell'impianto potrebbe coincidere con l'apertura della nuova corsia della tangenziale, per cui il "punto 0" rilevato potrà necessitare di una ricalibratura.

Sarà invece con lo studio di impatto ambientale che dovranno essere valutati gli effetti di cumulo anche con i progetti di opere già approvati.

Considerando che un monitoraggio adeguato prevede rilievi per almeno due anni prima dell'attivazione dell'impianto si evidenzia la necessità di giungere quanto prima alla valutazione del progetto di rilevazione dati.

La partecipazione dell'ISS al comitato viene delegata ad una convenzione tra Comune di Verona ed Istituto nell'ambito di ulteriori collaborazioni già in essere. Il Comune si fa predisporre nel più breve tempo possibile la convenzione.

Il consulente del Comune di S. Giovanni Lupatoto (Vagliasindi) consegna un elaborato che presenta alcune osservazioni ed integrazioni alla "bozza" di piano di monitoraggio predisposta da ARPAV che evidenzia, in particolare, la necessità di monitorare ulteriori matrici e parametri ritenuti significativi per la valutazione di impatto ambientale e sanitario quali diossine e furani.

Il direttore di ARPAV evidenzia che la commissione dovrà valutare i dati da rilevare nella proposta di monitoraggio anche in funzione dell'impegno economico che possa richiedere: ad esempio un campionamento di diossine o di furani ha un costo medio di 1200 euro.

Il rappresentante di ARPAV evidenzia che, a seguito di accordo tra Arpav e Osservatorio regionale suolo, il sito di Ca' del Bue è stato inserito all'interno di una campagna di rilevazioni condotta a livello regionale per cui saranno a ns. disposizione anche questi ulteriori dati.

Tra le rilevazioni da fare è proposto anche il monitoraggio su cassette di suolo vergine sistemate nell'area di ricaduta.

Per gli aspetti sanitari l'ULSS si rende disponibile a collaborare seguendo nel contempo le direttive dell'Istituto Superiore della Sanità.

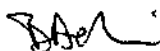
Rimangono da definire i costi dell'attività della Commissione, che originariamente erano sostenuti da AGSM, che li imputava all'interno della tariffa.

Il tecnico, rappresentante del Comune di San Martino B.A., chiedendo sia messo a verbale, osserva che:

- parallelamente al piano di monitoraggio proposto da ARPAV venga realizzato/mantenuto il monitoraggio delle acque superficiali e freatiche. Pur non essendo questa matrice direttamente coinvolta dalle emissioni atmosferiche (o molto lievemente), si ritiene importante venga sottoposta ad indagine nell'ambito di questo monitoraggio, anche in virtù della sua vulnerabilità;
- si auspica la partecipazione dell'Istituto Superiore per la Sanità ai lavori della Commissione, come già in precedenza espresso anche da questo Comune;
- si chiede venga urgentemente chiarito se le spese di partecipazione dei tecnici incaricati dai comuni siano a carico di AGSM, come avveniva nella precedente sessione della Commissione all'epoca del funzionamento dell'impianto;
- la fase 3 descritta nella Caratterizzazione ambientale del sito prevede che vengano individuati dei punti di controllo nei quali operare il monitoraggio; si chiede, compatibilmente con le risultanze dello strumento modellistico, che questo comune sia interessato dalla presenza di uno o più punti, in modo che si possa avere un riscontro diretto dell'incidenza delle emissioni dell'impianto sul territorio comunale;
- la fase 3 descritta nella Caratterizzazione ambientale del sito prevede che vengano utilizzati i dati del futuro impianto al fine di effettuare delle simulazioni che possano essere utili all'individuazione delle aree di impatto e dei punti di controllo; si chiede se l'ottenimento dei dati del futuro impianto sia compatibile con il cronoprogramma proposto, in quanto si ritengono importanti per la definizione del modello concettuale.

Conclusa la riunione i Commissari fissano il prossimo incontro per mercoledì 1 dicembre alle ore 10.00 presso il Settore Ambiente di questa Provincia per esaminare le osservazioni e integrazioni alla proposta di monitoraggio elaborata da ARPAV.

La segretaria
Barbara De Rossi



Il Coordinatore
Carlo Poli

